



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato deliberazione n.27 del 18.12.2024

CALENDARIO, PROGRAMMA DI LAVORO E DICHIARAZIONE DELLE MISURE CONSULTIVE PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA SARDEGNA.

SECONDO CICLO DI PIANIFICAZIONE

D.LGS 152/2006

dicembre 2024

Sommario

1.	ACRONIMI	4
2.	PREMESSA	4
3.	IL CONTESTO NORMATIVO	4
4.	INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA	6
5.	COMPETENZA IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	6
6.	PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	8
7.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTA	10
7.1.	Le autorità competenti per la VAS del PTA	11
8.	DICHIARAZIONE DELLE MISURE CONSULTIVE	12
8.1.	Consultazione pubblica del primo aggiornamento del PTA	12
8.2.	Le modalità di partecipazione pubblica che saranno utilizzate nel processo di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	13
8.3.	La mappatura preliminare dei soggetti interessati	16
8.4.	Modalità della partecipazione	16

9.	ALLEGATI	17
-	MAPPA DEI SOGGETTI INTERESSATI.	17
10.	INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13-14 DEL REGOLAMENTO 2016/679	18

1. ACRONIMI

PdG DIS Piano di Gestione del bacino idrografico del Distretto idrografico della Sardegna

PTA Piano di Tutela delle Acque della Regione Sardegna

RAS Regione Autonoma della Sardegna - Regione Autònoma de Sardigna

AdB Autorità di Bacino della Sardegna

MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DQA Direttiva Quadro Acque Dir. 2000/60/CE

VAS Valutazione Ambientale Strategica

SCA Soggetti Competenti in materia Ambientale

2. PREMESSA

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), è lo strumento di pianificazione tramite il quale la Regione stabilisce la strategia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nelle acque sotterranee e superficiali, interne e costiere, del proprio territorio.

Ai sensi dell'articolo 121 del D.lgs 152/06 il PTA è un piano di settore, soggetto ad aggiornamento periodico, che riprende, a scala regionale, gli obiettivi e le priorità degli interventi stabiliti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico.

La Regione Sardegna dispone attualmente di un PTA vigente, approvato nel 2006 (PTA 2006) secondo quanto prevedeva la disciplina dell'ormai abrogato D.lgs. 152/99.

In questi anni il contesto normativo sia nazionale che europeo, in particolare con il D.lgs 152/06 e la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA), si è evoluto e si rende quindi necessario procedere ad una revisione e ad un adeguamento del PTA 2006.

3. IL CONTESTO NORMATIVO

Ai sensi delle disposizioni normative nazionali e comunitarie il PTA rappresenta un piano attuativo che recepisce, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG DIS) previsto dall'art. 14 della DQA. Per quanto riguarda quindi il processo di aggiornamento del PTA e i relativi contenuti occorre tener presente che, a partire dal 2009, la regione Sardegna ha svolto il ruolo di autorità procedente per la prima redazione del PdG DIS e, successivamente, per il suo aggiornamento periodico, previsto dalla DQA, ogni sei anni.

Il PdG DIS vigente risale al 2021 e rappresenta il secondo aggiornamento (terzo ciclo di pianificazione) del primo Piano del 2009. Ai sensi del citato articolo 13, comma 7 della Direttiva 2000/60/CE il PdG DIS dovrà essere riesaminato e aggiornato entro il 22 dicembre 2027.

Il comma 5 dell'articolo 13 della DQA prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica. Il Piano di tutela delle acque della Sardegna rappresenta quindi, previa valutazioni, uno strumento di approfondimento ed integrazione rispetto al PdG.

In tale nuovo assetto normativo e nella prassi nazionale il ruolo dei PTA, quindi, è quello di piano attuativo che recepisce, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi e i contenuti del PdG DIS. A tal fine il PTA deve contenere, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.lgs 152/06, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.

Data l'evoluzione normativa descritta sopra la Regione Sardegna deve procedere all'aggiornamento dell'attuale PTA approvato nel 2006 ai sensi dell'allora vigente D.lgs n. 152 del 1999.

Per quanto riguarda le competenze, in riferimento a quanto stabilito dall'art. 63 comma 2 del D.lgs 152/06, nel caso specifico in cui il territorio del distretto idrografico coincide con il territorio regionale, l'Autorità di bacino distrettuale (di seguito Autorità di Bacino - AdB) istituita dalla Regione esercita sia le funzioni specifiche delle AdB che le competenze attribuite alla Regione dalla parte terza del D.lgs 152/06. Tra queste vi rientra anche il compito di adottare e approvare il PTA.

Per quanto riguarda l'iter di redazione e approvazione del PTA l'articolo 121 del D.lgs 152/06 prevede quanto segue:

- le Autorità di bacino, nel contesto delle attività di pianificazione definiscono gli obiettivi su scala di distretto cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi;
- Le regioni adottano il Piano di tutela delle acque e lo trasmettono al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché alle competenti Autorità di bacino, per le verifiche di competenza;
- Entro centoventi giorni dalla trasmissione del Piano di tutela le Autorità di bacino verificano la conformità del piano agli atti di pianificazione o agli atti di indirizzo e coordinamento, esprimendo parere vincolante. Il Piano di tutela è approvato dalle regioni entro i successivi sei mesi.

La procedura di approvazione prescritta sarà necessariamente semplificata e ottimizzata in base a quanto previsto dall'art. 63 c. 2 del D.lgs 152/06 richiamato sopra.

In particolare, per quanto sopra esposto in merito alla stretta correlazione tra i processi di pianificazione del PTA e PdG, le consultazioni relative all'aggiornamento del PTA saranno integrate e ottimizzate con

quelle del PdG DIS anch'esso, come detto, soggetto a riesame e aggiornamento entro il 2027. Un obiettivo finale del processo di revisione sarà quello di fornire, attraverso l'informazione e la consultazione pubblica, uno schema chiaro e semplificato del rapporto tra le due pianificazioni.

Il presente documento, in attuazione dell'articolo 122 comma 1 lettera a) del D.lgs 152/06, ha lo scopo di illustrare il percorso che si intende seguire per la revisione e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque entro il 2027. Verranno inoltre illustrate le modalità con le quali verrà assicurata la consultazione pubblica all'interno della procedura di pianificazione.

4. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

Ai sensi dell'art. 122 del D.lgs 152/06 nella redazione del PTA deve essere garantita la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della parte terza del D.lgs 152/06 e, in particolare, all'elaborazione al riesame e all'aggiornamento dei Piani di tutela. Garantendo, tra l'altro, la possibilità di accedere ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del Piano di tutela. Occorre inoltre che, per ogni aggiornamento periodico del PTA, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni da parte del pubblico:

- a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese **almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il Piano si riferisce;**
- b) una valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza, **almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui il Piano si riferisce;**
- c) copia del progetto del Piano di tutela, **almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.**

Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, occorre concedere un periodo minimo di **sei mesi** per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti di cui al comma 1.

5. COMPETENZA IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 il Piano di Tutela delle Acque costituisce, secondo l'art. 121, uno specifico piano di settore che deve essere adottato dalla Regione e che attua e recepisce, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi e i contenuti del PdG DIS.

Come detto in precedenza l'art. 63 comma 2, per i distretti idrografici - come quello della Sardegna - il cui territorio coincide con il territorio regionale, attribuisce alle regioni il compito di istituire l'Autorità di Bacino (AdB) al fine di adeguare il proprio ordinamento ai principi del D.Lgs 152/2006. Ai sensi del

medesimo riferimento normativo l'AdB esercita le competenze attribuite alla Regione dalla parte terza del D.lgs 152/06 in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione e tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse.

La Regione Sardegna, con la Legge Regionale 6 dicembre 2006, n. 19, ha istituito l'Autorità di bacino i cui organi sono:

- il Comitato istituzionale presieduto dal Presidente della Regione e composto dagli Assessori regionali competenti in materia di lavori pubblici, difesa dell'ambiente, agricoltura e sviluppo produttivo e da tre amministratori locali indicati dal Consiglio delle autonomie locali;
- la Direzione Generale "Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna" istituita presso la Presidenza della Regione Sardegna;

Il Comitato istituzionale, tra l'altro, definisce criteri, metodi, tempi e modalità per l'elaborazione del Piano di gestione del distretto idrografico e lo adotta.

La Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, incardinata presso la Presidenza della Giunta, ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla DQA. È previsto inoltre che l'Agenzia predisponga il progetto del PdG DIS.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2006 l'AdB, al fine di perseguire l'unitario governo dei bacini idrografici, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive, di pianificazione, di programmazione e di attuazione, aventi per finalità:

- a) la conservazione e la difesa del suolo da tutti i fattori negativi di natura fisica e antropica;
- b) il mantenimento e la restituzione ai corpi idrici delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;
- c) la tutela delle risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;
- d) la tutela degli ecosistemi, con particolare riferimento alle zone d'interesse naturale, forestale e paesaggistico e alla promozione di parchi fluviali, ai fini della valorizzazione e del riequilibrio ambientale.

L'Autorità di bacino regionale opera in collaborazione con gli enti locali territoriali e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nel bacino idrografico.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 19/2006 rientrano tra le competenze dell'AdB le seguenti funzioni:

- Adozione del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, da svilupparsi con le modalità e i contenuti previsti dall'articolo 13 della direttiva n. 2000/60/CE;
- proporre e adottare normative omogenee relative a standard, limiti e divieti, inerenti alle finalità di cui all'articolo 1 della medesima L.R. 19/2006;

- attivare forme di informazione e partecipazione pubblica al fine di favorire un adeguato coinvolgimento dei portatori di interesse nella formazione degli atti di pianificazione.

Occorre inoltre tener conto che con propria L.R. 14/2000 la regione Sardegna ha stabilito le Procedure per l'approvazione del piano di tutela delle acque. Tale legge è attualmente vigente e trova applicazione per quanto non in contrasto con le norme nazionali e regionali più recenti.

Da quanto sopra risulta pertanto che le attività di aggiornamento del PTA competono alla Regione Sardegna che le esercita tramite l'Autorità di bacino regionale, nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs 152/06 e dalle norme regionali pertinenti.

6. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Per arrivare alla pubblicazione dell'aggiornamento del PTA entro il 2027, rispettando le varie fasi di informazione/consultazione pubblica previste dall'art. 122 del D.lgs 152/06 congiuntamente a quelle previste dalle procedure VAS di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, è stato redatto il presente programma di lavoro con relativo cronoprogramma.

Ciascuna delle attività elencate nel programma di lavoro si compone a sua volta di numerose attività spesso collegate strettamente tra loro, dando luogo ad un processo iterativo di valutazione/pianificazione/consultazione. Infatti le attività di consultazione pubblica possono mettere in luce aspetti non considerati dal processo di valutazione/pianificazione per cui può essere necessario procedere alla rimodulazione delle scelte precedentemente effettuate.

Il riesame e aggiornamento del PTA sarà volto ad adeguarne i contenuti e la struttura al PdG DIS secondo la normativa vigente. Pertanto l'aggiornamento del PTA rispecchierà i contenuti del PdG DIS la cui versione vigente (2021) è anch'essa in corso di aggiornamento con un iter che dovrà concludersi entro il dicembre 2027. Anche per il PdG DIS il processo di aggiornamento prevede, come per il PTA, la pubblicazione di alcuni documenti propedeutici a partire da tre anni prima del termine ultimo per la pubblicazione del piano.

Per quanto detto l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque riguarderà i seguenti aspetti:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/2008 e D.Lgs. 30/2009;
- quadro delle pressioni antropiche e loro significatività;
- valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici;
- attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione;
- analisi economica;

- rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale;
- programma di Misure;
- correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione della Direttiva 2007/60/CE.

Per l'attuazione di quanto sopra, in base a quanto stabilito dalla norma, dovrà essere rispettato il seguente calendario delle attività:

Attività	Scadenza¹
Pubblicazione del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	22 dicembre 2024
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sul calendario e il programma di lavoro	30 giugno 2025
Qualora si renda necessario a seguito delle osservazioni pervenute si procederà, entro la scadenza indicata, all'aggiornamento del calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	30 settembre 2025
Pubblicazione della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico	22 dicembre 2025
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sulla valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque	30 giugno 2026

¹ Le osservazioni che dovessero eventualmente pervenire oltre la scadenza potranno essere accettate a giudizio dell'Autorità procedente

Attività	Scadenza¹
Qualora si renda necessario a seguito delle osservazioni pervenute, si procederà, entro la scadenza indicata, all'aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	30 settembre 2026
Pubblicazione del Progetto del Piano di Tutela delle Acque	22 dicembre 2026
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sul progetto di Piano	30 giugno 2027
Qualora si renda necessario a seguito delle osservazioni pervenute si procederà entro la scadenza indicata, all'aggiornamento del progetto di Piano sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	30 settembre 2027
Pubblicazione del Piano di Tutela delle Acque	22 dicembre 2027

7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTA

La Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, recepita in Italia dalla parte II del D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato e integrato, prevede che venga effettuata "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" attraverso il procedimento di VAS. La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Oltre al Piano, anche le sue modifiche successive dovranno essere sottoposte a VAS qualora generino effetti significativi sull'ambiente aggiuntivi rispetto a quelli considerati nella VAS della versione precedente di Piano. Per accertare tale eventualità occorre sottoporre ogni successiva modifica di

Piano alla verifica di assoggettabilità a VAS, prevista dall'art. 6 comma 3 e 3 bis secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 che prevede tale procedura nel caso di piani e programmi riguardanti "l'utilizzo di piccole aree a livello locale", per le "modifiche minori" a piani e programmi già approvati.

La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. La VAS è avviata a cura dell'autorità procedente, rappresentata dalla pubblica amministrazione che elabora il piano/programma.

La VAS prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- fase di verifica di assoggettabilità (screening);
- elaborazione del Rapporto di Scoping e la consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- svolgimento di consultazioni;
- valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

Ai sensi del D. Lgs. 152 del 2006 il PTA 2027 dovrà essere sottoposto a VAS regionale. Le modalità di svolgimento, i contenuti e i soggetti coinvolti nell'ambito dei procedimenti di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS dei piani di livello regionale sono definite dalla DGR n. 23/59 del 03.07.2024 che, in recepimento delle disposizioni di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., detta le "Direttive per lo svolgimento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale".

7.1. Le autorità competenti per la VAS del PTA

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, il PTA deve essere approvato dalla Regione e deve, quindi, essere sottoposto a VAS in sede regionale.

I ruoli nella VAS di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e alla DGR n. 23/59 del 03.07.2024 sono descritti di seguito

TABELLA 1 – Ruoli nella VAS del PTA

RUOLI	Riferimento normativo D.Lgs. 152/2006	NOTE
Autorità competente	la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi	Ai sensi di quanto disposto dagli articoli 48 e 49 della legge regionale n. 9/2006 (e s.m.i.), l'autorità competente per i piani/programmi la cui approvazione compete ad un organo di livello regionale è la Regione. Nell'ambito della Regione l'autorità competente è in capo all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.
Autorità procedente	la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs 152/06, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;	Ai sensi del D.Lgs 152/2006 il Piano di Tutela delle Acque costituisce, secondo l'art. 121, uno specifico piano di settore che deve essere adottato e approvato dalla Regione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 63 c. 2 del D.lgs 152/06 nell'ambito della Regione il ruolo di autorità procedente è svolto dall'Autorità di Bacino regionale. L'art. 63 comma 2 del D.Lgs 152/2006, per i distretti idrografici - come quello della Sardegna - il cui territorio coincide con il territorio regionale, l'Autorità di Bacino istituita dalla Regione esercita le competenze della Regione previste dalla parte terza del medesimo decreto D. lgs 152/06 e riguardanti le tematiche della difesa del suolo, della lotta alla desertificazione, della tutela delle acque dall'inquinamento e della gestione delle risorse.

8. DICHIARAZIONE DELLE MISURE CONSULTIVE

Le misure consultive per l'aggiornamento del PTA saranno coordinate con quelle che verranno adottate contestualmente per l'aggiornamento del PdG DIS da pubblicare anch'esso entro il dicembre 2027.

8.1. Consultazione pubblica del primo aggiornamento del PTA

Con la pubblicazione, entro dicembre 2024, del presente "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive", si avvia il secondo ciclo di pianificazione del PTA contestualmente all'avvio del quarto ciclo di pianificazione del PdG DIS.

Il Calendario, in ossequio alle disposizioni dell'art. 122 del D.lgs 152/06, sarà sottoposto a consultazione pubblica nel rispetto del termine minimo di sei mesi. In particolare, il "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive" verrà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Sardegna e sul Buras provvedendo a darne informazione a tutti i soggetti individuati nell'Allegato "Mappa dei soggetti interessati" al presente documento.

Il processo di aggiornamento del PTA proseguirà con la pubblicazione, entro dicembre 2025, della “Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell’ambito del bacino idrografico della Sardegna”, e con la pubblicazione, entro dicembre 2026, del “Progetto del Piano di tutela” e si concluderà a dicembre 2027 con la pubblicazione del primo aggiornamento del PTA.

Sul sito internet della Sardegna, verranno pubblicati in maniera sistematica tutti i documenti prodotti, non solo in versione definitiva ma anche in versione di bozza, per consentire la discussione e ricevere suggerimenti dei quali tener conto nella versione definitiva.

Il sito internet della Sardegna riporta anche la documentazione relativa al pregresso ciclo di pianificazione.

Si riportano sotto il percorso e il link per l’accesso alla sezione del sito internet della Sardegna dedicato al Piano di tutela:

Home sito Regione Sardegna > Siti tematici > Autorità di bacino > Pianificazione > Piano di tutela delle acque

<https://autoritadibacino.regione.sardegna.it/pianificazione/piano-di-tutela-delle-acque/>

8.2. Le modalità di partecipazione pubblica che saranno utilizzate nel processo di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque

In linea con quanto previsto dalla Direttiva quadro sulle acque per i Piani di gestione, il D.lgs 152/06, anche nel processo di redazione dei Piani di Tutela, riserva ai cittadini un ruolo chiave. In generale il processo di partecipazione pubblica ha come obiettivi principali:

- incentivare il dialogo e la mediazione come strategie per la elaborazione del Piano;
- riconoscere la legittimità di tutte le posizioni;
- adattare uno scenario comune tra tutti gli interessati alla gestione dell’acqua, mettendo in evidenza i punti in comune e cercando delle soluzioni per risolvere gli eventuali conflitti;
- far cooperare le istituzioni pubbliche con quelle private nella elaborazione del Piano di Tutela;
- approfondire le politiche di complementarità tra i poteri pubblici e la società civile dandone la massima informazione nel rispetto delle diverse posizioni;
- presentare le conclusioni ottenute durante il processo.

Il processo di partecipazione pubblica si attua in tre livelli distinti:

1. Informazione Pubblica
2. Consultazione Pubblica

3. Partecipazione Attiva

Il D.lgs 152/06 prevede che l'informazione e la consultazione del pubblico siano un requisito imprescindibile nel processo di redazione del Piano di Tutela. Inoltre, deve essere incoraggiata la partecipazione attiva dei portatori di interesse.

Il processo di **informazione pubblica** ha come obiettivi fondamentali:

- informare il pubblico sul processo di redazione del Piano di Tutela e sui documenti utilizzati per la sua redazione;
- sensibilizzare il pubblico sulla importanza della protezione delle acque e degli ecosistemi associati;
- informare il pubblico sulle modalità per inviare osservazioni e contributi.

La **Consultazione Pubblica** rappresenta un processo formale obbligatorio che implica che il pubblico venga invitato ad esprimere un parere sui seguenti documenti:

- calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano di tutela e per la informazione, consultazione e coinvolgimento attivo del pubblico (da pubblicare, per la consultazione di almeno sei mesi, tre anni prima dell'aggiornamento del PTA);
- valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico (da pubblicare, per la consultazione di almeno sei mesi, due anni prima dell'aggiornamento del PTA);
- progetto del Piano di tutela (da pubblicare, per la consultazione di almeno sei mesi, un anno prima dell'aggiornamento del PTA).

Tali documenti saranno resi via via disponibili per la consultazione presso la sede della Direzione Generale "Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna" e nel sito Internet dedicato.

Chiunque potrà inviare il proprio parere mediante la compilazione di questionari opportunamente predisposti o inviando commenti e suggerimenti all'indirizzo e-mail dedicato (i questionari e i recapiti saranno disponibili sul sito Internet).

Sarà assicurato un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di contributi o osservazioni; i contributi e le osservazioni ricevute saranno riuniti in un rapporto conclusivo.

La **partecipazione attiva** sarà incoraggiata con il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse nelle decisioni relative alla pianificazione in corso.

Si provvederà pertanto a coinvolgere in ogni passo decisionale tutti gli interessati e a creare delle opportunità in cui essi potranno influire sulle decisioni da prendere si creeranno delle opportunità di coinvolgimento dei portatori di interesse per reperire contributi e suggerimenti che verranno integrati nel Piano di tutela.

Il Piano di tutela terrà conto quindi dei risultati delle azioni di informazione, consultazione e partecipazione attiva e conterrà un sunto delle misure di informazione pubblica attuate nel processo, i risultati ottenuti e la loro influenza sulla stesura definitiva del Piano.

Le modalità prescelte per la partecipazione pubblica nella regione Sardegna saranno:

- la pubblicazione sul sito Internet dedicato di tutta la documentazione che verrà prodotta durante la redazione del Piano;
- il deposito della documentazione presso gli uffici della Direzione Generale agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità - via Mameli n. 88 – Cagliari;
- la predisposizione di questionari con i quali raccogliere suggerimenti, disponibili online;
- la predisposizione di un indirizzo e-mail a cui potranno essere inviati commenti e suggerimenti.

Il calendario delle attività di aggiornamento del Piano, comprendente le fasi di consultazione pubblica, è stato predisposto al fine di garantire il coinvolgimento pubblico e la presentazione di osservazioni scritte sui documenti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 122 del D.lgs 152/06.

Una considerazione importante è che i processi di partecipazione pubblica costituiscono una opportunità per rafforzare la legittimità del processo di redazione e adozione del Piano di tutela.

Il successo dipenderà dal grado di fiducia reciproca tra tutti gli attori coinvolti, dal grado di rappresentatività e capacità di collaborazione, e dai metodi e strumenti di informazione e partecipazione utilizzati.

È altresì importante che gli organismi coinvolti conoscano preventivamente gli obiettivi del Piano di tutela per poterli eventualmente mettere in discussione, elaborarli e condividerli.

Il **sito internet** della Sardegna riporterà indicazioni in merito al processo di revisione e aggiornamento del Piano di tutela. Tale sezione conterrà tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento del riesame e dell'aggiornamento del Piano, alle attività di Valutazione Ambientale Strategica correlate e al processo di partecipazione pubblica.

Saranno inoltre consultabili i dati di base (altri piani e programmi, sistemi informativi, studi e ricerche) su cui si baserà il processo di aggiornamento del Piano di tutela.

Sul sito verranno pubblicati in maniera sistematica tutti i documenti che verranno prodotti, non solo in versione definitiva ma anche in versione di bozza affinché sia possibile aprire la discussione e ricevere suggerimenti di cui tener conto nella versione definitiva.

Nella sezione "ultime notizie" del sito verranno segnalate le ultime novità o le prossime attività pianificate (documenti pubblicati, annunci di incontri, etc.).

Infine, sarà possibile trovare tutti i riferimenti utili per l'invio di osservazioni e contributi (posta elettronica, posta convenzionale, consegna a mano etc.).

8.3. La mappatura preliminare dei soggetti interessati

Una delle fasi principali nella progettazione del processo di partecipazione è la definizione dell'elenco dei soggetti interessati. A tal fine è stato predisposto un primo elenco di Soggetti interessati riportato in allegato. L'elenco potrà essere integrato in qualsiasi momento a seguito delle risultanze della prima fase di consultazione e, comunque, anche successivamente anche su richiesta di ulteriori soggetti interessati dagli effetti dei contenuti del PTA non già in elenco.

Per incentivare la partecipazione pubblica il presente documento sarà disponibile per la consultazione presso la sede della Direzione Generale Agenzia Regionale del distretto idrografico e verrà pubblicato sul sito web istituzionale della regione Sardegna, nella parte riservata all'Autorità di Bacino della Sardegna e, in particolare, nella sezione dedicata al Piano di Tutela delle Acque, procedendo inoltre a darne informazione via e-mail ai soggetti interessati individuati nell'elenco riportato in allegato.

8.4. Modalità della partecipazione

Il presente documento "*Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della regione Sardegna, ai sensi del D.lgs 152/06. Secondo ciclo di pianificazione*", è soggetto a consultazione pubblica come previsto dal art. 122 c. 1 lett. a) del D.lgs 152/06.

Chiunque può fornire osservazioni scritte o suggerimenti relativamente agli argomenti trattati nel documento a partire dalla data della sua pubblicazione sino al 30 giugno 2025 trasmettendo i contributi in forma scritta secondo le seguenti modalità::

- Inviando una email a: pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it.
- Inviando una pec a: pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it.
- Consegna a mano del plico o invio, tramite posta ordinaria o raccomandata A.R., all'indirizzo:
Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna. Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità - Via Mameli, 88 - 09123 Cagliari

Le osservazioni scritte dovranno riportare i dati anagrafici dell'interessato (cognome e nome, domicilio, e, se del caso Ente o società di appartenenza, indirizzo di posta elettronica certificata o indirizzo e-mail, recapito telefonico) ed essere sottoscritte dallo stesso (con firma digitale o con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità) e dovranno riportare come oggetto la seguente

dicitura: "Consultazione calendario e dichiarazione misure consultive PTA - Secondo ciclo di pianificazione"

Le osservazioni, in forma integrale o sintetica, potranno essere pubblicate sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna dedicato alla pubblicazione di tutta la documentazione che verrà prodotta durante la redazione del Piano.

9. ALLEGATI

- Mappa dei soggetti interessati.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

10. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13-14 DEL REGOLAMENTO 2016/679

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento la Regione Autonoma della Sardegna, nella persona del Rappresentante Legale, è il Presidente della Regione Sardegna *pro tempore* - presidenza@pec.regione.sardegna.it

Con Decreto Presidenziale n. 12 Prot. Uscita n. 3512 del 14/02/2024, a seguito di deliberazione della Giunta Regionale n. 51/3 del 16/10/2018, il Presidente della Regione ha delegato i compiti e le funzioni del Titolare del trattamento ai Direttori generali competenti per materia.

Il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale dell' Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna informa, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (di seguito, "GDPR") e della vigente normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, che i dati sono raccolti nell'ambito della procedura denominata: "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della regione Sardegna, ai sensi del D.lgs 152/06. Secondo ciclo di pianificazione".

OGGETTO DEL TRATTAMENTO

I dati personali raccolti: cognome e nome, residenza, domicilio, indirizzo di posta elettronica certificata e indirizzo e-mail, recapito telefonico saranno trattati nei limiti strettamente necessari all'espletamento degli adempimenti oggetto della presente procedura, per poter svolgere le funzioni amministrative, tecniche e di controllo nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati dalla legge.

FINALITA' E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura saranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità e relative basi giuridiche: adempimento di un obbligo legale (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR), rispondenti nello specifico ad adempimenti connessi alla procedura in argomento.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei dati personali, come definito dall'art. 4, punto 2, del GDPR è realizzato con modalità elettroniche e/o cartacee, in forma automatizzata e/o manuale, nella misura strettamente necessaria a far fronte alle finalità sopra indicate. I dati saranno trattati anche a fini dei connessi adempimenti di gestione documentale ed archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, eventualmente, in forma aggregata, a fini statistici.

SOGGETTI PREPOSTI AL TRATTAMENTO DEI DATI

I dati conferiti potranno essere trattati, per le finalità di cui sopra, dai dipendenti e/o collaboratori che prestano servizio/attività lavorativa presso la Direzione Generale dell'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna autorizzati al trattamento anche nell'ambito dei procedimenti connessi alla presente procedura, nella misura strettamente necessaria all'assolvimento delle rispettive competenze gestionali e trasversali (addetti al protocollo, archivio, URP, accesso e contenzioso); da altre partizioni dell'Amministrazione regionale per finalità istituzionali connesse e da soggetti terzi cui è stata affidata la fornitura di servizi per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili esterni del trattamento.

CONSERVAZIONE DEI DATI

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione rispetto alle finalità e minimizzazione dei dati di cui all'art. 5 del GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati per il tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta agli obblighi di conservazione previsti da norme di legge o regolamento e secondo i criteri indicati dal Modello di Massimario di selezione e scarto delle Giunte Regionali (contenuto nel Documento conclusivo dei lavori del Gruppo nazionale degli archivi delle Regioni - seconda fase 2005 – 2007), dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 24/27 del 14 maggio 2018 e n.45/3 del 20 dicembre 2023, dai pareri della Soprintendenza archivistica, dai documenti di indirizzo AGID.

COMUNICAZIONE DEI DATI

I dati forniti possono essere comunicati a terzi solo se necessario ai fini dell'adempimento di obblighi di legge o contrattuali o per l'espletamento delle finalità istituzionali che li tratteranno in qualità di autonomi titolari del trattamento per finalità istituzionali e/o in forza di legge nel corso di indagini e controlli. I dati forniti possono inoltre essere oggetto di pubblicazione per gli adempimenti in materia di pubblicità legale, di trasparenza amministrativa ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e nelle forme di pubblicazione previste dal sistema dei portali regionali, anche comprendenti notizie e avvisi.

I dati non saranno diffusi né trasferiti in paesi extra UE.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il Titolare informa che al soggetto interessato (persona fisica cui si riferiscono i dati personali) se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge (si veda art. 2-undecies D.lgs. n. 101/2018 "Limitazioni ai diritti dell'interessato"), competono i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 e all'art. 77 del Regolamento 2016/679/UE che, alle condizioni e con le limitazioni ivi previste, stabiliscono:

- il diritto dell'interessato di ottenere la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni di cui all'art. 15 del GDPR;
- il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, l'aggiornamento e la rettifica dei dati inesatti ovvero quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati incompleti (art.16 GDPR);
- il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, secondo quanto previsto dall'art. 17 del GDPR;
- il diritto di ottenere la limitazione del trattamento quando ricorre una delle ipotesi di cui all'art. 18 del GDPR;
- il diritto alla portabilità dei dati, ovvero il diritto di ricevere i dati personali che lo riguardano in un formato strutturato, di uso comune e leggibile per trasmetterli ad altro titolare o – se tecnicamente fattibile – di ottenere la trasmissione diretta da parte del Titolare ad altro titolare dei dati, alle condizioni e secondo le previsioni di cui all'art. 20 del GDPR;
- il diritto ad opporsi al trattamento dei dati che lo riguardano sempre che ricorrano i presupposti di cui all'art. 21 del GDPR;
- il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ai sensi dell'art. 77 del GDPR.

Nei casi di cui sopra, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 del GDPR, il Titolare porterà a conoscenza dei soggetti terzi, ai quali i dati personali forniti, l'eventuale esercizio dei diritti di cui sopra, ad eccezione di specifici casi (es. quando tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato).

MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI:

L'esercizio dei diritti menzionati potrà avere luogo, sulla base di quanto previsto dall'art. 12 del GDPR, rivolgendo la relativa richiesta al Titolare nei modi di seguito indicati:

- inviando una raccomandata A.R. all'indirizzo: Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto Idrografico della Sardegna, via Mameli 88 - 09123 Cagliari;
- inviando una email a pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it;
- inviando una PEC a pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

E' possibile utilizzare lo specifico modello disponibile sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna nella sezione - Documenti e normativa/modello per l'esercizio dei diritti degli interessati o cliccando al seguente link <https://www.regione.sardegna.it/argomenti/argomenti-speciali/approfondimenti-privacy/come-far-valere-i-tuoi-diritti>

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

Per informazioni in merito ai diritti in materia di protezione dei dati personali, contattare il Responsabile per la protezione dei dati della Regione Autonoma della Sardegna ai seguenti riferimenti: viale Trieste 186 – 09123 Cagliari telefono +39 070 6065735 e-mail rpd@regione.sardegna.it
PEC rpd@pec.regione.sardegna.it